

40° PREMIO SERGIO AMIDEI, Gorizia 23 — 29 luglio 2021
Premio internazionale alla migliore sceneggiatura
Palazzo del Cinema/Hiša filma, Piazza della Vittoria

CATALOGO 2021



A

Premio internazionale alla migliore sceneggiatura International award for the best screenplay 23 — 29 luglio 2021

Palazzo del Cinema/Hiša filma, Piazza della Vittoria

Organizzato e ideato da:
Associazione culturale "Sergio Amidei"
DAMS - Università degli Studi di Udine
Associazione Palazzo del Cinema/Hiša filma

Presidente Associazione culturale "Sergio Amidei":
Francesco Donolato
Direzione:
Giuseppe Longo

Con il contributo di:
MiC - Ministero della Cultura
Regione Friuli-Venezia Giulia
Comune di Gorizia
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia
Camera di Commercio I.A.A. Venezia Giulia
Cassa Rurale FVG - Credito Cooperativo
Italiano

Con la collaborazione di:
Segreteria organizzativa e logistica:
Marco Treu

GOI 2025
European presidential hub
Capital european daily culture
European capital of culture
Nova Gorica • Gorizia

Con il patrocinio di:
Comune di Gorizia
Agis Tre Venezie
Associazione 100autori
ANAC - Associazione Nazionale Autori
Cinematografici

Main Sponsor:
Cassa Rurale FVG - Credito Cooperativo
Italiano

Partner ufficiali (in ordine alfabetico):

All'est srl
Autofrance - Gorizia
Azienda Agricola Livio Felluga
Azienda Agricola Roncus
Azienda Provinciale Trasporti S.p.a.
Consorzio Tutela Vini Collio
France Odeon
La nave di Tesse
L'Image S.r.l.
Ludoteca comunale di Gorizia - Assessorato al Welfare
Primosic Wines
studiofaganel
Torrefazione Goriziana Caffè
Tranmedia S.r.l.
Trattoria al Sabotino

Giuria del Premio internazionale alla migliore sceneggiatura (in ordine alfabetico):
Francesco Bruni, Silvia D'Amico, Massimo Gaudioso, Doriana Leondeff, Francesco Murzi, Giovanna Ralli, Marco Risi

Segreteria alla direzione:
Martina Pizzamiglio

Coordinatore del programma:
Simone Venturini

Le sezioni sono state ideate e realizzate da (in ordine alfabetico):
Silvio Celli, Mariapia Comand, Simone Dotto, Andrea Mariani, Sara Martin, Roy Menarini, Martina Pizzamiglio, Steven Stergar, Simone Venturini

Responsabili pubblicazioni:
Mattia Filigoi, Silvia Mascia

Ufficio Stampa:
Atemporary/Studio di Giovanna Felluga e Samantha Punis
Responsabile comunicazione: Samantha Punis

Graphic Design:
Graphic Opera
Leonardo Lenchig e Ettore Concetti

Webmanager & Webdesigner:
Tmedia S.r.l.

Spot ideato e realizzato da:
Davide Del Degan

Operatori tecnici:
Giulia Barini, Ivo Mauri, Jacopo Renner, Sandro Zanratto

Sottotitoli:
Intertitula

Responsabili acoreddi e Infopoint:
Chiara Canesin, Alberta Mutri, Cleo Pascarella, Simone Polesello

Social-Media Team:
Anna Carolo, Luca Geohelin, Giorgia Gerini, Francesca Galvani

Media Partner:
Mynovies.it, Mediacritica.it

Presentatori:
Mario Milosa, Martina Pizzamiglio, Steven Stergar

Mostra *Ballad Of Woods And Wounds* di Tomaso Clavartino e Patrizio Anastasi a cura di:
studiofaganel

Le retrospettive sono state realizzate in collaborazione con:

Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale (per le retrospettive *Perrio all'Opera d'Autore* e *Avere 40 anni: Scritture italiane 1981*), Cineteca di Bologna, Gaumont, mk2 Films, Park Circus, Tamasa, TF1, La Camera Ottica Film and Video Restorator, Mediateca.GO "Ugo Casiraghi", Cinemas, Il Monello, Ascent Film, Rai, PG, A., Athena Cinematografica, Genoma Films

Siringraziano:
Alberto Anile, Laura Argento, Romano Argeo, Serena Bellotti, Laurence Berbon, Diego Bressan, Lilijana Centonze, Marco Leo Cipriano, Giulia Civiliotti, Elise Cochlin, Francesco De Bonis, Francesca Diciola, Marco Dilena, Marta Donzelli,

Lorenzo Fabrizi, Anna Fadda, Cristina Faresin, Filippo Formentini e Castello Formentini, Marco Fortunato, Mattia Gratton, Jacques-Antoine Jagou, Benny Kotic, Annamaria Licciardello, Enrico Magrilli, Kristina Markova, Florence Menard, Angella Montagner, Cedric Quart, Maurizio Paganelli, Anna Palombino, Parut, Petra Pavišić, Paolo Pellicano, Andrea Peraro, Leonardo Pintar, Andrea Porzocchi, Leonardo Quaresima, Eleonore Riedlin, Paolo Rossi Pisu, Alessandro Russo, Cosetta Saba, Angela Bianca Saponari, Gianandrea Sasso, Daniele Terzoli, Mark Tusedale, Christina Visintin, Santo Vizzini

Un ringraziamento particolare:
Francesca Arcidiacono, Eida Felluga, Elisabetta Sgarbi

Catalogo a cura di:
Mattia Filigoi, Silvia Mascia

Testi di:
Gabriele Baldaocini, Serena Bellotti, Maria Ida Barnabei, Alessandra Burti, Leonardo Gabrini, Rossella Catanese, Silvio Celli, Laura Cesaro, Chiara Checcaglini, Mariapia Comand, Vincenzo Compagnone, Eleonora Degrassi, Davide Del Degan, Emanuele Di Niccolò, Francesco Donolato, Simone Dotto, Mattia Filigoi, Cristina Formenti, Michele Galardini, Tiziana Gibelli, Francesco Grieco, Stefano Lalla, Gabiria Luzzi, Andrea Mariani, Sara Martin, Silvia Mascia, Roy Menarini, Maria Eleonora Molard, Margherita Moro, Andrea Moschioni Forretti, Edoardo Peretti, Vito Mario Piazza, Martina Pizzamiglio, Greta Platano, Emanuele Rauco, Anna Rovello, Luri Saitta, Simona Schneider, Steven Stergar, Cosimo Tassinari, Sara Tongiani, Paolo Villa, Martina Zanco, Rodolfo Ziberna

ISBN 978-88-946273-1-2
© Associazione Palazzo del Cinema/Hiša filma (2021)



PREMIO INTERNAZIONALE ALLA
MIGLIORE SCENEGGIATURA
INTERNATIONAL AWARD FOR THE BEST
SCREENPLAY

23 — 29 LUGLIO 2021

PALAZZO DEL CINEMA/HIŠA FILMA
PIAZZA DELLA VITTORIA

CATALOGO 2021

A

INDICE DELLE SEZIONI

- A** Premio internazionale alla migliore sceneggiatura → p. 18
- B** Premio all'opera d'autore: Pupi Avati → p. 34
- C** Premio alla cultura cinematografica: Piera Detassis → p. 54
- D** Avere 40 anni. Scritture italiane 1981 → p. 60
- E** Il primo dio dello schermo.
Il cinema francese e la formazione della giovane critica → p. 78
- F** Scrittura seriale: omaggio a Mattia Torre → p. 92
- G** Sguardi indipendenti: il cinema di Bonifacio Angius → p. 100
- H** Racconti privati, memorie pubbliche → p. 108
- I** Amidei Kids → p. 114
- J** Pagine di cinema → p. 118
- K** Eventi speciali → p. 122
- L** MuteSinfonie → p. 134
- Indice dei film → p. 142
- Pubblicazioni Premio "Sergio Amidei" → p. 144

Albergo Nord	→	p. 90
Altro giro, Un	→	p. 20
Angelo del male, L'	→	p. 84
Carnet di ballo	→	p. 88
Carnevale goriziano 1955-1956	→	p. 110
Casa dalle finestre che ridono, La	→	p. 38
Cattivo poeta, Il	→	p. 22
Centenario Unione Ginnastica Goriziana	→	p. 112
Est - Dittatura Last Minute	→	p. 24
Fantasma d'amore	→	p. 64
Father - Nulla è come sembra, The	→	p. 26
Festa di laurea	→	p. 48
Fiamma del peccato, La	→	p. 58
Figli	→	p. 98
Ghiaccio	→	p. 128
Gita scolastica, Una	→	p. 42
Impiegati	→	p. 46
Inferno, L'	→	p. 138
Lei mi parla ancora	→	p. 52

Linea verticale, La	→	p. 96
Marchese del Grillo, Il	→	p. 66
Milione, Il	→	p. 86
Miss Marx	→	p. 28
Noi tre	→	p. 44
Non odiare	→	p. 30
Nudo di donna	→	p. 68
Ovunque proteggimi	→	p. 106
Paradise - Una nuova vita	→	p. 126
Perfidia	→	p. 104
Regalo di Natale	→	p. 50
Ricomincio da tre	→	p. 70
Storie di ordinaria follia	→	p. 72
Tragedia di un uomo ridicolo, La	→	p. 74
Tre fratelli	→	p. 76
Uomo che prende gli schiaffi, L'	→	p. 140
Versi perversi	→	p. 116
Volevo nascondermi	→	p. 32
Zeder	→	p. 40



PREMIO INTERNAZIONALE ALLA
MIGLIORE SCENEGGIATURA

UN ALTRO GIRO (DRUK)

Martin è un insegnante in piena depressione di mezz'età, che condivide con tre suoi colleghi e amici il progressivo impoverimento delle relazioni, la demotivazione sul lavoro, il peso di quello che la vita è diventata. Per uscire dall'impasse i quattro decidono di sperimentare in prima persona una teoria che prescrive l'assunzione costante di piccole quantità di sostanze alcoliche per supplire alla carenza costitutiva di alcool nel sangue che l'essere umano si porterebbe dietro dalla nascita. L'esperimento dà subito i suoi frutti, ma aumentando il tasso alcolico le cose prendono un'altra piega.



Regia: Thomas Vinterberg
Soggetto: Thomas Vinterberg
Sceneggiatura: Tobias Lindholm, Thomas Vinterberg
Fotografia: Sturla Brandth Grøvlen
Montaggio: Janus Billekro, Anne Østerud
Scenografia: Sabine Hvidt
Costumi: Ellen Lens, Manon Rasmussen
Musiche: Hans Møller, Jan Schermer
Produzione: Zentropa Entertainment, Film i Väst, Zentropa Sweden, Topkapi Films, Zentropa Netherlands
Distribuzione: Movies Inspired, Medusa Film
Origine: Danimarca, Svezia, Paesi Bassi, 2020
Durata: 117'

Premi: *Premio Oscar* (2021); *Miglior Film Internazionale*; *BAFTA Awards* (2021); *Miglior Film Straniero*; *Cesar* (2021); *Miglior Film Straniero*; *Göteborg Film Festival* (2021); *Miglior Film Nordico*; *Bodil Awards* (2021); *Miglior Film*; *Miglior Attore* (Mads

Mikkelsen); *Miglior Sceneggiatura* (Tobias Lindholm, Thomas Vinterberg); *European Film Award* (2020); *Miglior Film Europeo*, *Regista Europeo* (Thomas Vinterberg); *Attore Europeo* (Mads Mikkelsen); *Sceneggiatore Europeo* (Thomas Vinterberg); *Festival Internazionale del cinema di San Sebastián* (2020); *Concha de Plata al miglior attore* a Mads Mikkelsen, Thomas Bo Larsen, Magnus Millang e Lars Ranthe, *Premio Feroz Zinemaldia*, *Premio SIGNIS*; *Ghent International Film Festival* (2020); *Premio del Pubblico*
Interpreti: Mads Mikkelsen (Martin), Thomas Bo Larsen (Tommy), Magnus Millang (Mikolaj), Lars Ranthe (Peter), Maria Bonnevie (Anka), Helene Reinggaard Neumann (Amalie), Albert Rudbeck Lindhardt (Sebaastian)

AIDA

Anche nel raccontare l'insorgere della depressione, Vinterberg si riconferma maestro dei crescendo. Come i lievi fruscii avevano iniziato a scricchiolare fino a esplodere nel disastro familiare di *Festen* (1998), nel naufragio dell'utopia (*La commune*, 2016) e nella violenza di cui una comunità può rendersi capace (*Il sospetto*, 2012), così il primo quarto d'ora di *Un altro giro* lascia il male del secolo ad essere rappresentato dall'osinazione a non comunicare, dalla performance attoriale e fisica di un grande Mikkelsen e da quei piani immaginati in passato – di coppia affatata, di sostegno reciproco, di vita piena – che, improvvisamente, non possono essere più rispettati.

Il fantasma del fallimento apre la strada all'angoscia, che Vinterberg sceglie di rappresentare nella versione a lui più prossima, quella danese, quella di Kierkegaard, esplicitamente citato verso la fine del film. Il suo concetto dell'angoscia apre in primo luogo alla libertà, alla possibilità di scegliere (anch'essa sostituitivamente angosciosa, come gli *hang over* dei protagonisti), di rischiare e di sperimentare coi propri limiti, proprio come ciascuno dei protagonisti testa su se stesso la propria ricetta della "terapia" alcolica, il proprio limite. Qualcuno pagherà la sua *hybris*, ma il senso di liberazione, il calore del contatto umano e la pienezza delle relazioni saranno crescenti per tutti, direttamente proporzionali agli effetti collaterali del trattamento.

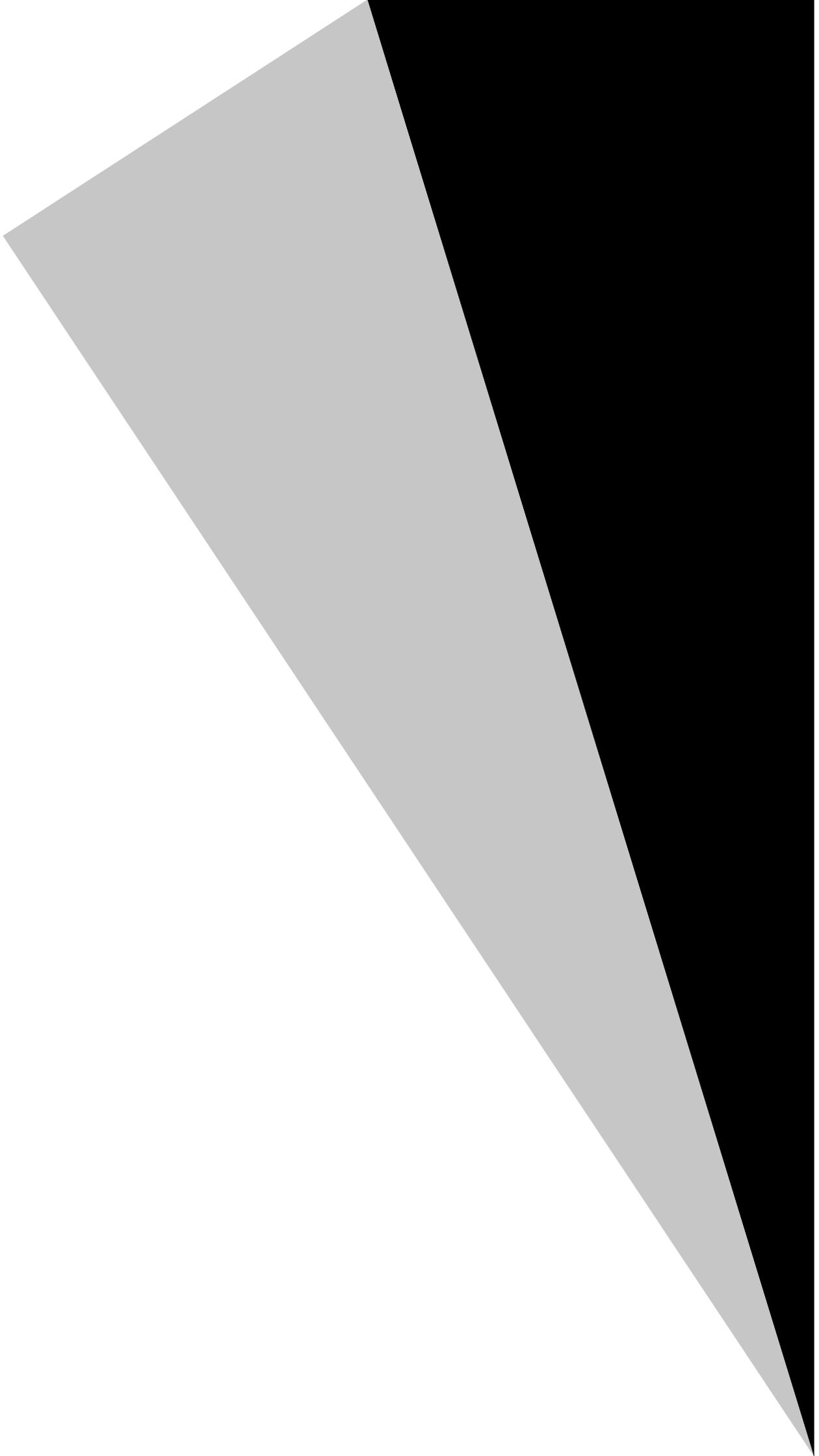
Certo, *Un altro giro* è un film dedicato ai danesi (con tanto di ironico omaggio alla Patria da parte del coro degli studenti nell'ora di musica), da un lato rigidi per costume e convenzione e dall'altro costantemente alla ricerca di una valvola di sfogo nell'abituale

abuso di alcool; è un film sulla società neo-liberista e la sua continua richiesta di performance illimitate; ma è soprattutto un inno alla vita e alla libertà di scegliere come viverla, individualmente e responsabilmente. Un inno alla vita che si dà anche attraverso un ardente omaggio all'amicizia maschile – con un occhio agli *Amici miei* di Germi e Monicelli (1975) e ai *Mariti* di Cassavetes (1970) –, reso dal magistrale lavoro corale e dalle interpretazioni di quattro grandi attori, maestri nell'orchestrare per tutto il film le diverse intensità dell'ebbrezza.

Lo stesso Vinterberg ha dichiarato di aver voluto realizzare "un film sulla vita": una tensione artistica che è poi precipitata nella tragica contingenza della biografia con la morte della figlia Ida all'inizio delle riprese. Il film diventa così un esercizio di elaborazione del lutto attraverso la celebrazione della pienezza dell'esistenza; diventa un inno alle seconde occasioni, al rischio di cogliere le opportunità, ai cambi radicali di vita: un altro giro, appunto. Quel giro che i quattro festeggiano coi loro studenti, ballando e bevendo assetati di vita nel grande finale – protagonista il corpo di un memorabile Mikkelsen.

Maria Ida Berrabei

A



Premio internazionale alla migliore sceneggiatura;
Premio all'opera d'autore: Pupi Avati;
Premio alla cultura cinematografica: Piera Detassis;
Avere 40 anni. Scritture italiane 1981;
Il primo dio dello schermo. Il cinema francese e
la formazione della giovane critica;
Scrittura seriale: omaggio a Mattia Torre;
Sguardi indipendenti: il cinema di Bonifacio Angius;
Racconti privati, memorie pubbliche;
Amidei Kids;
Pagine di cinema;
Eventi speciali;
MuteSinfonie

MEMORANDUM

IN LATINO “DEGNO DI ESSERE RICORDATO”,
MENTRE OGGI HA IL SIGNIFICATO DI PROMEMORIA,
DOSSIER, CON UN SIGNIFICATO ISTITUZIONALE,
DIPLOMATICO, PERSONALE MA ANCHE SPIONISTICO E
DI RICERCA.

IL 40ENNALE CHE VUOLE CELEBRARE IL PASSATO
CON UNA FORTE PROPENSIONE AL RICORDO, MA
CON L'IDEA CHE A QUELLE BASI VENGA CREATO UN
“MEMORANDUM” PER IL FUTURO.